



**La Cisl di Cagliari organizza una
Tavola Rotonda**



Povert  senz'anima

Come restituire dignit  alle vittime dell'indebitamento

“La povert  non   un male necessario. Una societ  senza povert    possibile”

L'impegno della societ  e delle Istituzioni per lavoratori, pensionati, cittadini in difficolt .

Cagliari 15 Ottobre 2009 Ore 9,30

UST CISL

Via Ancona 11
09125 Cagliari

Salone Sechi Via Ancona 11

PROGRAMMA

Introduce

Fabrizio Carta Segretario Generale Cisl Cagliari

Coordina

Dr. Umberto Aime – Giornalista

Intervengono

- *Sig. Giancarlo Berutti, esperto finanziario -Un fondo di garanzia per i lavoratori e i pensionati.*
- *Rag. Pietro Murru, rappresentante ABI – Iniziative delle Banche nella provincia di Cagliari.*
- *Don Marco Lai – direttore diocesano Caritas: un'esperienza consolidata al servizio dei poveri.*
- *Dr. Emilio Floris – Sindaco di Cagliari: La città Metropolitana e le sue difficoltà.*
- *Prof. Graziano Milia – Presidente Provincia di Cagliari: Le iniziative della Provincia.*
- *On. Antonello Liori – Assessore regionale alla sanità: Contrasto alla povertà, l'impegno della Regione.*
- *Dr. Umberto Oppus – Direttore ANCI Sardegna: Il comune, primo baluardo per i meno abbienti.*
- *Sig. Simone Girau – Segretario ADICONSUM: Il punto di vista dei consumatori.*
- *Prof. Giovanni Melis – Rettore Università di Cagliari: Il contributo dell'Università.*
- *Dr. Giampiero Farru – Presidente Sardegna Solidale: Il parere del volontariato.*
- *Dr. Roberto Sedda – Banca Etica: Un modello per la Sardegna.*

Conclude

Mario Medde – Segretario Generale Cisl Sarda

A fronte della crescita della povertà in Sardegna e nell'area metropolitana di Cagliari, c'è l'esigenza di dare risposte concrete, unitarie e immediate ai bisogni articolati dei "nuovi poveri" spesso finiti in mano all'usura o schiacciati dal peso dei debiti contratti con le banche o con le finanziarie.

Non si tratta solo dei poveri assoluti o relativi ma anche di fasce ampie di persone che, presi dalla morsa del consumismo e danneggiati da un sistema che spinge all'indebitamento, finiscono per essere in forte difficoltà.

E' necessario unificare o rendere complementari le diverse iniziative della Chiesa, del Volontariato, delle Istituzioni pubbliche, delle Banche, del Sindacato. La proposta è quella di dar vita a un fondo di garanzia, costituito da una Fondazione della quale facciano parte enti locali e associazioni, per una risposta concreta, adeguata e diretta alla nuova emergenza sociale.